

## *Dalla mia veranda ... (Marcia)*

### *Dalla mia veranda*

ti ho vista negli anni  
giovane, straniera,  
accarezzare le senili mani  
di chi ti ha voluto accanto  
mentre le porgevi dignitosamente  
il tuo sorriso,  
filiale.  
Io, scavando nel tuo sguardo,  
ti ho vista volare  
verso terre lontane  
natie,  
tra affetti apparentemente sopiti.

L'anziana donna  
ricambiava le tue dolcezze  
offrendo consigli saggi, materni,  
professionali.

Ma un giorno  
un giovane audace, intelligente,  
trafitto dal tuo amorevole sguardo,  
si innamorò di te;  
così la travolgente passione  
generò il suo frutto  
che denominaste Fabio.

Quanta grazia e leggiadria  
in quelle tue carezze!  
Concentrato di espressioni appagate,

di tutto l'amore di madre  
e di padre.  
I sia pur brevi, neonatali, bruni  
ma marcati lineamenti,  
sono sintesi di una simbiosi  
suggellata da un amore grande,  
senza frontiere,  
i cui confini, oltre oceano,  
diventano paradossalmente "contigui".  
E tu Gianni, siine fiero,  
perché hai saputo,  
e non è da tutti,  
"saltare il fosso".

Al piccolo Fabio  
insegnerai a vivere  
in una società multietnica;  
solo così egli vedrà crollare  
ogni stupido pregiudizio  
e saprà compiangere colui  
che - ahimé! - è rimasto fossilizzato  
ed ancorato al "suo orticello".

Questo ho voluto dirvi oggi  
qui,  
*giovani sposi;*  
parto di riflessioni pregresse,  
ma non stereotipate,  
concepite nelle caldi estati ...  
*dalla mia veranda.*

Baia Verde, 01 – 7 – 2006

**Totò Fusaro**

... se è difficile "tenerla" nella cervice  
potreste metterla in cornice.